




N. 17  
(SERIE SECONDA)

FEDE E SCIENZA

 **Il buon seme**  
~~~~~  
**del Vangelo**  

TRA LE SPINE DELLA CRITICA

Sac. Prof. G. M. ZAMPINI

ROMA  
FEDERICO PUSTET

1902.





## Biblioteca Fede e Scienza.

Compiuta felicemente la prima serie e con unanime applauso e favore accettata ed incoraggiata da tutti, la Biblioteca - **FEDE E SCIENZA** - incomincia la seconda serie delle sue pubblicazioni.

Grata dell'appoggio prodigatole e degli incoraggiamenti giuntile da tutte le parti essa prosegue il cammino, nel quale si è messa, sicura di fare del bene a tutti quelli che hanno buona volontà, mantenendo inalterato il programma che si è proposto e cioè l'**Apologetica scientifico-religiosa nel suo più ampio significato**.

Questa seconda serie conterrà volumi importanti, tutti di grande attualità, o già annunciati o non ancora indicati sull'elenco delle relative opere. Così se, come speriamo ed abbiamo ragione di riprometterci, non ci verrà meno il cortese appoggio dei lettori, formeremo presto una ricca serie di volumi i più svariati ed utili.

### Programma.

1. La biblioteca ha per titolo: *Fede e Scienza — Studi apologetici per l'ora presente*.

2. Essa è diretta a tutti, ma specialmente ai giovani e a quanti desiderano istruirsi nei diversi argomenti e non hanno tempo o possibilità di approfondire le più importanti questioni moderne attinenti alla scienza ed alla fede.

3. Scopo della *Fede e Scienza* è di combattere gli errori moderni, che si accampano contro la Religione e i suoi dogmi, e mostrare come i progressi della *Scienza vera* e la ragione non contradicano in alcun modo alle verità della nostra Fede.

4. Gli argomenti trattati saranno quindi i più vari e interessanti.

5. Ogni argomento sarà trattato possibilmente in un solo volume; ogni volume perciò fa da sè. Quando però la natura e l'importanza del tema richiedono maggiore sviluppo, vi si dedicheranno due o più volumi.

6. Ogni volume comprenderà dalle 96 alle 110 pagine circa, stampate elegantemente e, se occorre, anche con incisioni.

7. Il prezzo di ogni volume è di centesimi 80 per l'Italia e centesimi 90 per l'Estero, franco di porto.

8. Ogni 10 volumi formano una serie e l'abbonamento ad ogni serie costa L. 6,60 per l'Italia e L. 8 per l'Estero, franca di porto.

9. Gli argomenti dei singoli volumi saranno trattati dai migliori scrittori italiani ed esteri più competenti in materia.

10. Ogni volume sarà pubblicato previa revisione e approvazione dell'autorità ecclesiastica di Roma.



FEDE E SCIENZA

(SERIE SECONDA)

.....

IL  
BUON SEME DEL VANGELO

TRA LE SPINE DELLA CRITICA

Sac. Prof. G. M. ZAMPINI



ROMA  
FEDERICO PUSTET

—  
1902.



IMPRIMATUR  
Fr. ALBERTUS LEPIDI Ord. Praed., S. P. A. Magister.

IMPRIMATUR  
IOSEPHUS CEPPELLI Archiep. Myr., Vicesgerens.



## AVVERTENZA

A intendere, come va inteso, il titolo de' tre capitoli onde si compone questo volumetto, devo avvertire che ciascuno fu scritto a proemio de' Discorsi di Gesù: i quali, staccati dalla narrazione evangelica e divisi in tre gruppi distinti, io ho messo insieme per un corso di studj di letteratura sacra da servire alle scuole, almeno a quelle dove s'educano seriamente alle grandi battaglie della scienza e della virtù i *militanti* a Cristo.

Il pensiero mi venne, ragionando così: - Il mio lavoro è di semplici *note* a un testo volgare del buon secolo, con un fine determinato, fuor d'ogni controversia che non sia quella modesta e pacifica delle voci, delle frasi, dei costrutti, per rendere, quant'è possibile, più propria la divina parola nell'*idioma gentil sonante e puro*. È un lavoro per le scuole, dove se tu, invece di star fermo alla sostanza delle cose, ti provi a girellare intorno alle ricerche erudite e alle polemiche de' ricercatori, il meno male che tu possa fare è di perder tempo. E questo, vero per qualunque insegnamento, più s'avverte trattandosi del libro divino, della parola parlata da Cristo. Ma le *ricerche erudite* ci sono, e ci sono le *polemiche de' ricercatori*; e, volere o no, i giovani ne hanno a sapere qualcosa. Diamone un breve saggio in capo al volume, con uno scritto a parte <sup>1</sup>. -

<sup>1</sup> Vedi: Sac. Prof. M. ZAMPINI, *Il Discorso dalla montagna nel testo della Bibbia Volgare, in augurio di fortezza alla giovine milizia della Chiesa*. Milano, Tip. Editrice L. F. Cogliati, 1898.



Detto fatto. Consultai i miei quaderni di appunti, e buttai giù i tre proemi, senza intenzione di far l'erudito, senza neppur pensare al pericolo di dar su'nervi alla critica e a' critici.

La critica e i critici accolsero con assai benevolenza il lavoro delle *note*, ma innanzi al proemio *arricciarono il naso* (così mi scrisse un amico). Più di tutti l'arriccio un signor P. G. nella RASSEGNA NAZIONALE, affermando ch'io parlava « con una marcata tinta d'ironia della questione biblica a' nostri giorni »; e soggiungendo: « Non è certo gettando il ridicolo sugli studi degli altri (e non sono sempre superficiali come l'autore mostra di credere) che s'invoglieranno i giovani a farne de' seri per conto proprio ».

Ma no! Il signor P. G. mi faceva passare per quel che non sono. Mi presentava come un arrabbiato, e io sono la pace in persona; si faceva lecito di dire ch'io gettavo il ridicolo sugli studi degli altri, e questo è così lontano e contrario al fatto, ch'io mi maraviglio e m'addoloro come si sia potuto pensare.

Forse la causa è stata un certo mio sorriso verso gente che (come ben notò, parlando del mio libro, la RIVISTA INTERNAZIONALE DI SCIENZE SOCIALI) lavora « di mazza, di martello, di unghie, di denti, di parole ostrogote, di sgrammaticature, di tutte armi, per abbattere quel che non può cadere, l'edifizio di Cristo ».

Ah! la critica e i critici hanno in uggia il sorriso! Avvezzi a ghignare, per loro è un ghigno anche il sorriso degli altri. Io li capisco e compatisco. E abbondo di franchezza. A parlare di critica e di critici, uno dovrebbe presentarsi in veste di soldato di grave armatura, e non di velite astato; e io mi presento (non so in altro modo) come il giovinetto David al gigante, con la sola fionda. Ma, badiamo, senza la intenzione di uccidere!

Del resto, l'adombrarsi de' critici, sia anche per una smusatura, si spiega. Ma non si spiega, o si spiega troppo, il loro dispetto per il perlappunto letterario; voglio dire per quel sorriso della forma, che dovrebbe a esser l'amore

più vivo di quanti si educano alle continue battaglie della penna.

Basta. Il lettore ha inteso il mio pensiero, e leggendo vedrà che non si trova innanzi a uno spadaccino smanioso di attaccar brighe, ma a un modesto studioso, il quale nient'altro sospira che l'acquietarsi degl'intelletti nella luce di quel vero ch'è insieme bellezza e virtù.

Frosolone, dicembre 1901.

G. M. ZAMPINI.